

L'ECO DI BERGAMO

22 Gennaio 2003

Disastro dell'ottobre 2001 Riprende l'iter per gli aiuti

Nostro servizio

MILANO Sono passati un anno e 4 mesi dal disastro aereo di Linate che costò la vita a 118 persone di cui 8 bergamasche. Ma dei 12 milioni e 500 mila euro dello Stato italiano (25 miliardi di vecchie lire) ipotizzati come primo aiuto ai componenti le famiglie delle vittime (100 mila euro circa a nucleo familiare, 200 milioni di lire), nessuno ha visto ancora un centesimo. La buona notizia - annuncia il senatore forzista Vittorio Pessina - è che questa settimana riprenderà la discussione del disegno di legge (ddl) 1706: tra oggi e domani l'VIII Commissione permanente del Senato (Lavori pubblici, comunicazioni) dovrebbe arrivare a sciogliere il nodo della questione, e cioè da dove prelevare questi soldi.

«Non è che 12,5 milioni di euro vengano fuori dal cappello» dice Pessina, relatore del ddl, eletto il 13 maggio 2001 nel collegio di Bergamo. In un primo momento - e cioè lo scorso settembre, quando il ddl è stato presentato - si era ipotizzato che a sborsare questi milioni sarebbe stato l'Ente nazionale di aviazione civile (Enac): poi, questa ipotesi è decaduta. «Diciamo - spiega il senatore Pessina - che a dare i 12,5 milioni di euro dovrebbe essere il ministero dell'Economia e Finanze». Il problema nasce dal fatto che questa cifra non «è stata inserita nel capitolo di spesa della Finanziaria».

I familiari delle vittime si sentirebbero in parte traditi: «Non dovevano essere contribuiti "finalizzati a dare un primo sollievo alle numerose difficoltà"?» domandava ad alta voce nei giorni scorsi, al processo in corso, una vedova di Li-

nate molto amareggiata. A sconcertare i parenti sono i tempi della burocrazia italiana: mentre infatti Sas (Scandinavian Airlines System) ha già versato i diritti speciali di prelievo ai familiari (25 mila dollari entro ottobre del 2001, circa 100 mila euro tra giugno e settembre 2002), ciò non è avvenuto per lo Stato. «Ad oggi - spiega Ermanno Baldassarre, legale della famiglia bergamasca del compianto Angelo Scaburri - Sas ha tenuto un comportamento correttissimo».

Pronta la replica di Pessina: «Il disegno di legge nasce nell'agosto del 2002. E' assolutamente normale che un disegno di legge abbia un iter di 6 mesi. L'erogazione avverrà presumibilmente entro gennaio 2003». Ma c'è un altro

Alla Commissione Lavori pubblici del Senato. I 12,5 milioni di euro potrebbero essere reperiti entro poche settimane

distintivo che Pessina tiene a fare: «Sas è un'azienda. Altra cosa è lo Stato. E' come se Alitalia avesse pagato una contribuzione: Sas è una società

aerea che ha ritenuto contribuire a questo disastro aereo con una sua concreta dimostrazione di partecipazione». Il senatore di Forza Italia preme sull'acceleratore: conta, infatti, sul fatto che l'VIII Commissione permanente del Senato sciolga la questione rimasta in sospeso, perché al più presto (poche settimane) questi euro arrivino nelle tasche dei familiari. Le forze politiche rappresentate in Commissione - sottolinea - «sono favorevoli. Quando abbiamo discusso il ddl, l'opposizione ha fatto delle osservazioni: c'è stato qualche piccolo emendamento, che è stato accolto. Dopo di che tutti erano d'accordo su queste disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo».

Filippo Poletti